

STAMINALI

Sì alla banca del cordone ombelicale

*Il ministro
Turco
ha firmato:
conservazione
possibile
anche in Italia*

ROMA. Mai più viaggi all'estero dei cordoni ombelicali per conservare le cellule staminali dei propri figli: il ministro della Salute Livia Turco ha firmato l'ordinanza di misure urgenti sulle cellule staminali da cordone ombelicale, affrontando per la prima volta la possibilità per le donne di conservare il proprio cordone dopo il parto per uso «autologo», cioè per uso personale. Possibilità ad oggi ammessa solo in quei casi in cui il neonato sia malato o a rischio di contrarre malattie trattabili con il trapianto.

L'ordinanza preannuncia la disciplina del modo e delle condizioni per questo tipo di conservazione, e l'orientamento del ministro della Salute è quello di consentire questa possibilità limitatamente a una quota del cordone, lasciando l'altra parte per fini solidaristici. Inoltre, per garantire un principio di equità è intenzione del ministro prevedere «a fronte del pagamento delle spese di conservazione per la parte riservata all'uso autologo», fasce di esenzione per reddito.

Congelare il cordone ombelicale nelle banche di cellule all'estero costa oggi da 1.500 a 3.000 euro, più le spese di mantenimento annuo. E lo scorso anno, oltre 1.500 donne italiane hanno deciso di farlo, per garantire una chance in più ai propri figli in caso di future malattie. Attualmente, nell'ambito della donazione pubblica, è già praticata la raccolta del sangue da cordone per uso cosiddetto «dedicato»: il sangue è cioè conservato esclusivamente per quel bambino o per quella famiglia nella quale già esiste una patologia o un alto rischio di avere altri figli affetti da malattie genetiche e per la cui cura le cellule staminali da cordone risulterebbero decisive.

